

IL GRUPPO SI PRESENTA

CIAO SONO ELENA



SONO RUTH, UFFA
QUESTE DUE CANAGHE
NON MI LASCIANO
VIVERE. ALICE!
AIUTO!



CIAO SONO
PIERO E
CHI MI
ROMPE EL
FINITO



CIAO SONO
MATTEO

CIAO
SONO
LORENZO
E SONO
UN GRAN
MATEO
A ROMA



CIAO SONO
MARCELLO



SONO LAURA

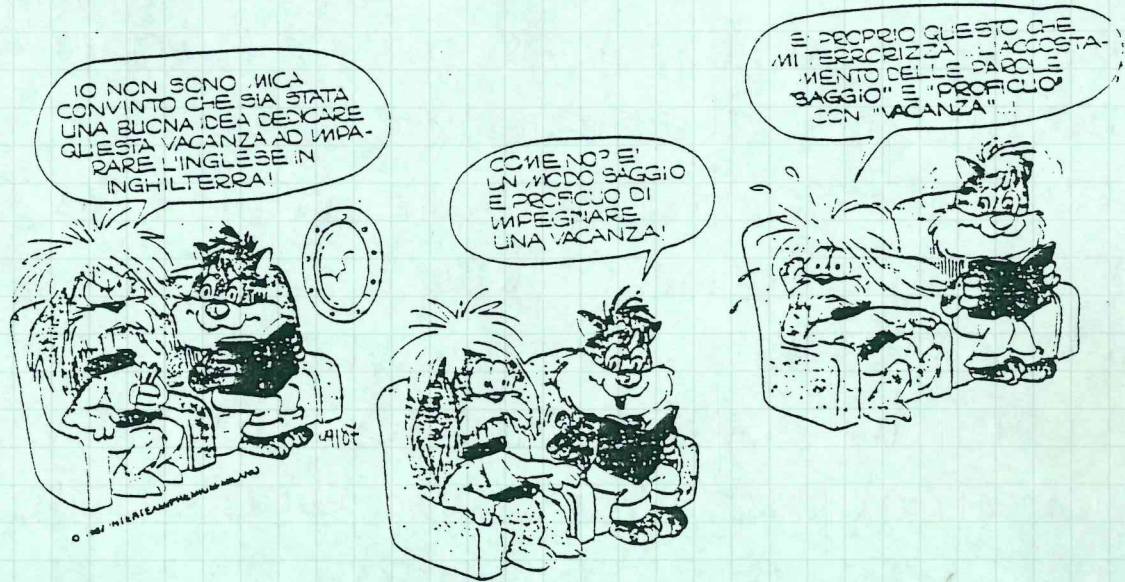


CIAO SONO
ERICA



CIAO SONO
ANNA

VOLANDO VERSO LONDRA



Quella era la prima volta che volavo, avevo aspettato tanto quel momento, ma adesso che me ero costretto non nascondevo un no' di timore.

Quasi era troppo tardi. L'aereo stava nei partiti Guardavo le facce dei miei vicini.

Regnavo un'allegria generale.

Nessuno sembrava turbato.

Improvvisamente scobolzi e questo mi allontanò dai miei vicini.

Guardai fuori dal finestrino.

Eravamo partiti.

Allora la nostra velocità era minima, ma andava aumentando sempre più.

Mi veniva da ridere. Non credevo che stessi volando.

doveramente.

Tutto a un tratto mi accorsi che l'aereo era solito.
Sotto di me vedevo le nuvole.

Sembravano di normale. Era come se le toccassi.

I miei sogni di bambino mi stavano avvolgendo.

Le viaggio stava proseguendo.

Omai non c'era più nulla di cui preoccuparsi.

Si trattava solo di aspettare.

Aspettare di arrivare a Londra, la città che
avevo sempre voluto visitare.

Fantasticavo su ciò che avrei potuto vedere.

Ma notai che presto mi rendeva inquieta con
inizi a rendere a esso come sarebbe stato questo
viaggio, cosa mi avrebbe portato.

Guardavo i ragazzi intorno.

Loro visi mi apparivano estranei.

Le loro voci non mi ricordavano nulla del mio mente.

Mi sembrava strano pensare che ero con quelle
persone che avrei dovuto vivere nei tre settimane.

Quest'idea un po' mi sbalordiva.

~~Ma~~ Nei miei occhi mi affollavano i volti dei miei
amici che avevo lasciato, le loro voci.

Queste mi erano familiari. Mi domandavo: perché?

Le sentivo come una dolce carezza che lentamente
mi portò in un nuovo profumo.

Improvvisamente un tempo mi scosse. Mi svegliai.

Guardai fuori. Intorno a me le passeggeri ero

caubiato. Ora vedevo solo grigio.

Capii che era cemento. Incredibile mi ricordavo che eravamo
già partiti. Il volo era finito. Finalmente ero a Londra.

ALLA SCOPERTA DI... un nuovo mondo

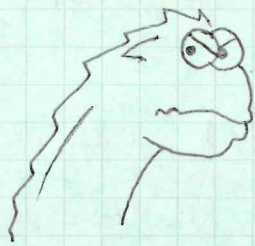
Appena sono arrivata ad Edimburgo ero veramente molto spaesata, ~~da~~ il mondo di questa città mi pareva tutto al contrario. La prima cosa sconvolgente per me è stato il freddo pungente, il vento e la pioggia che ci hanno accolti all'aeroporto poiché ero abituata al caldo soffocante di Bologna in luglio. Un trauma che persiste ancora anche se è da molto tempo che sono qua è la guida, il mio primo pensiero sull'autobus che dall'aeroporto ci portava alla scuola è stato: "Ma l'autista è pazzo!!" e ancora adesso quando devo attraversare la strada sbaglio: "Prima devi guardare a destra e poi a sinistra!!" tutto era nuovo per me, come ad esempio gli autobus a 3 piani, un vero portento della tecnologia moderna. Le cose veramente diverse è la casa, intesa come abitudini familiari, cucina ecc...

Nel mio quartiere ho visto una miriade di bambini giocare e passeggiare, ho notato che una famiglia di norma comprende due o tre bambini, situazione molto diversa da quella italiana poiché nel nostro paese



i bambini scarseggiano. Inoltre qui la maggior parte della gente ha gli occhi oscuri e i capelli biondi mentre da noi, non dico che sia raro trovarne, ma che in Italia non sono le caratteristiche fisionomiche predominanti. Inoltre qui non hanno la cultura della pasta (della cottura!) e non ho ancora trovato un salume dal cui sapore io possa risalire al animale che l'ha prodotto!! Cosa veramente lampante è che non hanno molto la cultura per la pulizia, ad esempio non hanno le bidè, ~~cosa~~ ^{cosa} che ci è veramente mancato oltre ai tortellini, ^{al prosciutto crudo} e a Via Indipendente. Mi ha veramente stupito quanto gli scosseri siano ~~così~~ ^{così} attaccati alle usanze, come ad esempio i balli popolari, molto suggestivi e divertenti che fortunatamente non sono morti con il tempo ma che grazie alla gente, sono ricordati e apprezzati. Molto curati sono inoltre i musei, i castelli e tutto ciò che è ricordo della loro antica civiltà. tutto questo grande amore per l'arte contrasta però con la scelta dei miei ospitali della carta da parati, cose di gomma della mia stanza.

Barbara



LE ATTIVITA' SPORTIVE

by (SW)

Oltre a fare gite e a studiare, chi viene a Edimburgo ha la possibilità di scegliere tra nuoto, pattinaggio su ghiaccio, Tennis, e Squash. Di questi ultimi due sport non posso dire molto, se non che il luogo in cui si praticano mi è stato descritto come molto ameno; al contrario posso scrivere abbastanza dettagliatamente a proposito degli altri due sport.

La prima volta che decidete di recarvi in piscina un ragazzo dall'aria simpatica prenderà un autobus qualsiasi che va in una direzione qualsiasi, e scenderà dopo un certo numero di fermate a caso; dopodiché si orienterà guardando il sole e solo dopo una ora abbondante riuscirete a giungere



alle piscine.

La Commonwealth Pool è la principale, se non l'unica, piscina di Edimburgo, ed è anche piuttosto bella:

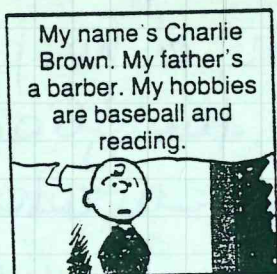
C'è una vasca per i

bambini, una vasca per i tuffi (da 3 a 15 m), una vasca per nuotare e,

dulcis in fundo, 4 ^{coperti} ~~scudi~~ tipo acquafan; si va da quello semplice e largo, allo "Stingray", che praticamente ha la stessa larghezza e pendenza del tubo di una grondaia. Unico difetto evidente della piscina: non si possono perlare fuori dagli spogliatoi ciabatte e accappatoio.

La pista di pattinaggio su ghiaccio non è molto differente dalle nostre; è grande, ma non abbastanza per contenere la mania di gente che pattina in un'unica direzione, come un gigantesco vortice che ogni tanto viene tagliato da minuscoli bambini velocissimi che però non sanno fermarsi al momento giusto, cioè prima di venirti addosso. Per chi volesse andare a pattinare allegramente dopo aver cenato, consiglio di non farlo: la pista CHIUDE ALLE 9:00! In compenso per i distanti, che se ne dimenticano o non lo sanno, proprio lì vicino c'è un bellissimo prato dove trascorrere la serata.

Netter



NICOLE



LA MIA NUOVA FAMIGLIA

l'esperienza del contatto con una nuova famiglia, in principio è stata un po' difficile anche perché con il mio carattere così chiuso e timido ho spesso avuto arduo aprirmi e comunicare con gli altri. Sia dal primo momento in cui ho messo piede nella vostra nuova casa, tuttavia, siamo state coinvolte da una gradevole atmosfera familiare molto calda ed accogliente.

La vostra nuova famiglia si è dimostrata fin dal principio molto gentile, disponibile, attenta e premurosa. La prima domenica qui a Edimburgo, "papà Joe" ci ha mostrato i negozi qui vicini a casa e ci ha indicato la giusta strada per raggiungere il centro della città che purtroppo si trova a 45 minuti dal vostro piccolo paesino di campagna, il quale però in compenso è lontano dalle confusioni e dallo smog, in una zona molto tranquilla e libera.

Anche la vostra "nuova mamma" si è mostrata molto premurosa: appena arrivate, per metterci a vostro agio ci ha fatto parlare della vostra vita, della vostra

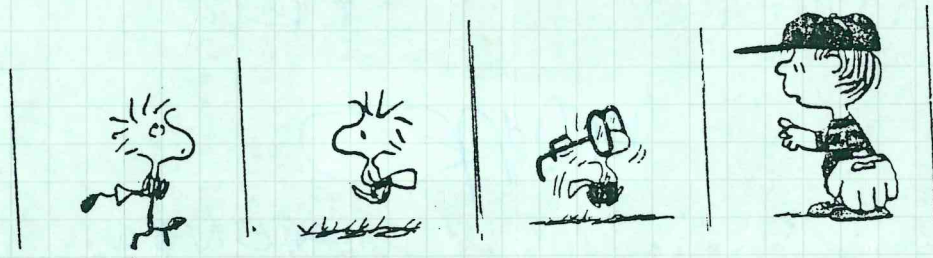
famiglia e dei vostri interessi e futuri progetti e si mostrava molto attenta e anche pronta a dare suggerimenti. Anche lei, da parte sua, ci ha parlato molto della sua vita, della sua famiglia, dei suoi figli, ma soprattutto del suo adorato nipotino Lucas che spesso ci tiene compagnia la mattina durante la prima colazione.

Tutta la famiglia si impegna volentosamente a farci parlare la lingua anche se per me, essendo la prima volta, è un po' difficile.

Adrittura vorrebbero che, una volta a casa, inseguiamo ai vostri genitori tutto ciò imparato! Altre cose che mi hanno veramente colpito sono la pulizia di tutta la casa e soprattutto del bagno ed inoltre la loro disponibilità ad affurci tutto ciò di cui avessimo bisogno ed anche a lavorci qualsiasi capo del vostro obbligo.

Per questo riguarda infine il cibo, di certo non posso paragonarlo a quello italiano, tuttavia non posso neanche criticarlo perché in fin dei conti non è così terribile ^{come invece lo credevo} ed inoltre la famiglia per farci sentire a casa nostra ci cucina dei piatti belguesi come gli spaghetti, i maccheroni e le lasagne.

Mi ho veramente bene nella mia nuova famiglia e purtroppo ora che la vacanza sta giungendo a termine mi sta essendo la malinconia e il rimpianto di non potermi divertire così tanto e soprattutto con così tanta libertà nella mia piccola grande, CAOTICA, ma soprattutto CALDA città!!!



RELAZIONI CON IL TUO GRUPPO

il mio gruppo è formato da 18 ragazzi:
5 MASCHI e 13 femine e le due
leader: CLAUDIA e PAOLA, molto
simpatiche e disponibili.

Io non ho legato con tutto il gruppo ma
bensì solo con ragazzi e ragazze più
vicini alla mia personalità.

Ma considero ^{il resto del} ~~il~~ mio gruppo, ~~però~~
~~sempre simpatico~~ anch'esso simpatico

è riverente

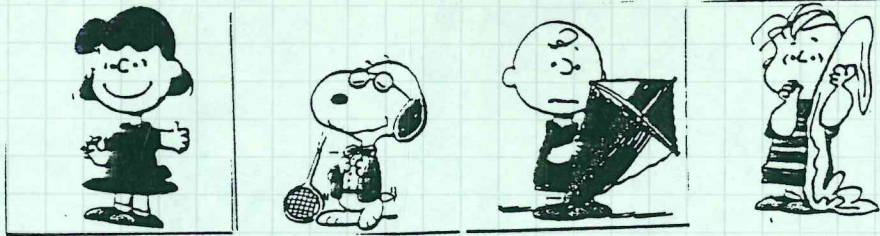
in agosto che quando ~~si~~ torneremo
nella nostra città terremo i
contatti, anche per ~~per~~ ripere
sulle simpatiche e riverenti
abitazioni scorse.

Comunque credo che questa
vacanza abbia avuto un'influenza
positiva su di me, e per questo
ringrazio i miei genitori che
mi hanno dato la possibilità

di IMPARARE una lingua importante
che mi servirà in futuro, e di
vivere un'esperienza che non
dimenticherò di certo

GRUPPO

LORENZO



NUOVI AMICI

26-7-1994

Devo ammettere che l'inizio di questa vacanza è stato quasi "traumatico", per me: su 18 persone, 17 mi erano completamente sconosciute (il 18° sono io). Il comportamento "estroverso" di Filippo e Lorenzo, le copiose risate di Marcello e il gruppo nel suo insieme mi hanno aiutato ad ^{entrare} ~~incontrarmi~~ nella vacanza - studio.

Nuovi amici? Adesso, oltre al gruppo, ho fatto amicizia con qualche ragazzo del gruppo di Milano ma sono sicuro che la lista aumenterà - Abbiamo conosciuto gruppi francesi, ultimi momento spagnoli e con tutti abbiamo subito avuto un buon rapporto - purtroppo, però, la vacanza sta già volgendero al termine e, anche se non posso ancora fare un resoconto finale, affermo di essermi divertito molto con i miei "nuovi" amici, probabilmente anche più dell'anno passato (ero stato a Dunfermline) - Tra le nuove amiche credo di poter annoverare anche le due accompagnatrici, ~~le~~ Paolo che conosco dall'anno scorso e Claudia che, "nonostante tutto" (scherzo) si sono sempre dimostrate disponibili -

Piero

~~Week end~~ Giovedì

WEEK END CON LA FAMIGLIA

Domenica 17 luglio: io e le mie compagne di stanza ci siamo svegliate alle 9.00 e, dopo aver fatto colazione, siamo andate, con le famiglie, nelle chiese del quartiere dove c'è una differenza di quelle italiane, ma ha novità, ed anche la celebrazione delle messe è differente (non ci si confessa e non c'è comunione).

Di solito, dopo la funzione, tutti i fedeli si ritrovano nel "refettorio", dove prendono il tè e chiacchiere con i conoscenti.

Nel pomeriggio le famiglie ci hanno portato ad un Shopping Centre, una struttura che comprende vari grandi negozi, 12 cinema ed un Regal Bowl, dove abbiamo trascorso 2 ore (per prendere gli aperitivi!).

Dopo aver visitato tutti i negozi siamo tornati a casa, dove abbiamo cenato ed abbiamo guardato le partite di calcio Italia - Brasile (sigh!).

È stato indubbiamente un formato diverso dalle altre, che ci ha permesso di approfondire le conoscenze dei nostri ospiti e delle loro abitudini.

Viviamo in famiglia è stato anche molto utile, perché ci ha aiutato ad approfondire il mio inglese e ad adattarmi a circostanze non sempre perfette.



COSA DIAVOLO SIA QUESTO "PLUMCHEICH" PROPRIO NON LO SO... MA E' SEMPRE MEGLIO DI QUEGLI ORRIBILI "SPINEICH" !..



LA CUCINA INGLESE

Quando si va in un paese straniero bisogna essere pronti ad affrontare cultura e abitudini differenti da quella a cui si è abituati e soprattutto bisogna essere pronti ad adattarsi.

- questo vale specialmente quando si va in famiglia, perché bisogna accettare sempre le esigenze delle persone che ti ospitano, che però sempre hanno una cucina molto diversa da quella italiana. Questo l'ho potuto sperimentare in prima persona nel primo fiorno di permanenza in famiglia, infatti la signora che mi ospitava ha preparato una tipica colazione britannica a base di bacon, dolcine e tè. Per fortuna però le altre mattina la col-

Zione era normale, con cornflakes, tè e biscotti.

Nel complesso però la cucina scozzese non è stata troppo sconvolgente e mi sono trovata abbastanza bene.

La signora che mi ospitava ha sempre preparato il del packed lunch abbondanti e ha sempre variato molto il tipo di panini e le altre cose che preparava, infatti talvolta ho mangiato due volte la stessa cosa.

Per cena mangiavamo porri sempre con patate, come patate con carne o pesce (sempre con patate) e come contorno verdure bollite.

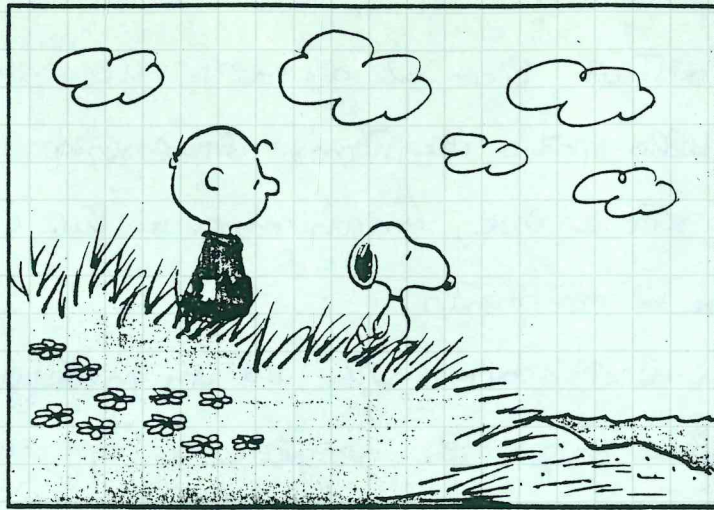
Inoltre ho visto che la mia famiglia non beve mai acqua, ma sempre solo tè o latte. Nonostante tutto però mi sono trovata bene. Le uniche cose a cui non mi sono abituata sono i succhi di patate e guai come sale e aceto cipolle e formaggio, gamberi, pollo, ecc... e alla carne con sopra le fave di amaranth dopo averle mangiate credo che non mi lamenterei più della cucina di casa.

Paula Park

di cantoni e interviste: per prima cosa era importante farsi un'idea di ciò di cui si parlava, in seguito si cercava di cogliere i dettagli.

Ciò che non è facile accettare, soprattutto se non si va nel paese in questione, è che all'interno di una stessa lingua ve ne sono migliaia di simili ma che differiscono per accenti, pronunce, cadenze. L'inglese appreso a scuola ~~è~~ raramente coincide con le lingue parlate, per questo motivo è utile viaggiare e ascoltare gli scozzesi, gli inglesi, magari anche gli americani. Qui ho appreso a cogliere di ogni lingua ^{gli aspetti} ~~gli~~ fondamentali, trascurando inutili sfumature e minuziosi dettagli.

Ruth



IL PAESAGGIO

Vivere in Sicilia abitua ad un paesaggio forte, vivo. La luce definisce i colori nella loro pienezza, le cose assumono le più belle volte contorni decisi e sembrano lanciare messaggi netti.

Per me, abituata a questo tipo mediterraneo di intensità, la prima esperienza di viaggio in Gran Bretagna è stata occasione per la scoperta di uno scenario nuovo.

Già con altri mezzi, come libri e film, avevo potuto compiere il primo approccio verso questa realtà, ma attenderò di conoscere ed apprezzare questi luoghi personalmente.

Posso dire che le mie aspettative non sono state deluse.

Ciò che ha marcato più di tutto la differenza, rispetto a tutto ciò a cui ero abituata, è stata la luce. Ha filtrato ogni immagine in modo nuovo ed ha reso molte cose che dico per scontate, ricche di aspetti ancora da scoprire.

Nella creazione di questa atmosfera particolare ha contribuito in modo rilevante il cielo.

Un cielo che sembra estendersi ed acquistare larghezze inaspettate rispetto al solito, quando si trova sopra queste immense distese verdi, sopra questo susseguirsi di colline dolci, punteggiate da qualche gregge o da qualche borgo di case ricche ed ordinate, ed interrotte da isolate e piccole montagne.

lasciate spoglie da abitazioni anche quando si trovano ^{all'interno} nel bel mezzo di una città, come Edimburgo.

Le nuvole disposte a strati fino all'orizzonte riescono a darci la cognizione dell'immensità dello spazio che stiamo attraversando e della varietà del paesaggio che si trova sotto di esse, macchiandolo di luce e di ombra e riempendolo di sfumature in movimento.

I raggi del sole non diretti danno vita ad un paesaggio colorato eppure immerso in un'atmosfera grigia, che complice le impressioni, che spinge a riflettere, che non dà quasi niente per scontato perché non chiarisce fino in fondo le realtà.

La mia idea di "bel paesaggio", man mano che il tempo passa e conosco posti nuovi, diviene sempre più articolata. Senza dubbio inserirò in questa eterogenea "lista" anche tutte le sfumature e le combinazioni di grigio e di verde che i miei occhi hanno assimilato in queste tre settimane di permanenza in Scozia, una vacanza che mi ha permesso di osservare di persona quanto può essere affascinante la particolare intensità dei "Toni medi".

Alice



ANCHE A TE E' CAPITATO COSI' ?

Per me imparare un nuova lingua facendo un viaggio è il modo certo del tutto migliore, niente come la pratica, il parlare, l'ascoltare è utile per acquistare una certa padronanza della lingua.

Sul primo momento ti sembra di non ricordare neppure la ~~con~~ coniugazione del verbo essere ma con il passare del tempo tutte le parti che formano la struttura di inglese.

Anche il poter parlare esclusivamente inglese in famiglia ti fa imitare tutte le quelle espressioni di cortesia che altrimenti rimarrebbero cose scritte sui libri di scuola.

Altre cose che ti spinge a parlare, e studiare inglese è il fatto che grazie ad "esso" puoi conoscere e parlare con persone di oltre mezzo mondo. Sento un lingua comune avere un'importanza parolare con i francesi e gli spagnoli che ci sono e scuola. Grazie all'inglese ci siamo fatti nuovi amici e siamo potuti uscire con gente diversa. Anche se non ti trovi bene con il

Il tuo gruppo, quello con cui sei partito, puoi sempre trovare compagni in persone di altre nazionalità.

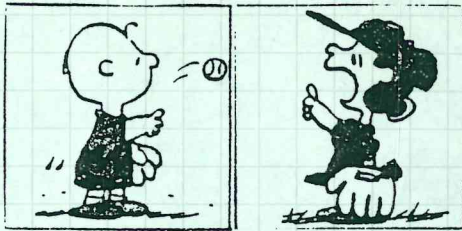
Due cose che per me in questa vicenda è stata molto utile è state anche le scuole. Essendo "capitolo" nella classe "superiore", le geometrie si dove per conoscenza (esistono già le teste che ci fanno i professori in Italia!) e invece si cercava di ampliare il vocabolario tramite giochi, canzoni e letture più o meno serie.

Poi è molto importante anche lo "sfogo" che si ha con i tuoi compagni italiani, sarebbero sufficienti per me tre settimane in cui parlare sempre e solo inglese, senza dubbio benefico ma non sarebbe più un soccorso.

Fino a cambiare un'occasione credo che tutti siano in grado, bisogna vedere invece se i simpatici, generosi e organizzati scottesi sono disponibili!! Altro problema che potrebbe sorgere è il non avere più notizie da Cambridge, c'è chi dice che Bologna è cara ma mi vede che non è mai stato ad Edimburgo!!

Esue

DARIA ~~XXXXXXXXXX~~



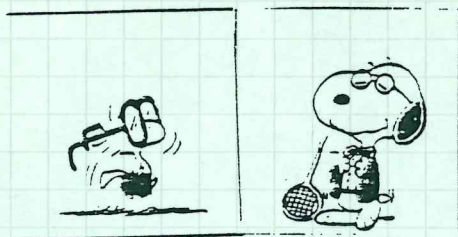
NON DIMENTICHERO' MAI...

Non dimenticherò mai nulla di questa vacanza, di questo paese, fatto di ambienti, atmosfere magiche che toccano il cuore ed aprono la mente a sensazioni profonde, pure, infinite come il vento che sfiora dolcemente l'esile erba delle colline creando movimenti leggeri, freschi, come il volo dei gabbiani le cui ali sembrano aprirsi alla libertà, esprimendo tutta la spontaneità, la forza, l'incanto della natura che è in questo luogo ancora ~~presente~~ presente e viva non solo nell'ambiente circostante ma anche nelle persone, nel loro animo, nella loro voce con calda e ~~sp~~ nello stesso tempo fiera e sicura.

Credo che oltre a conservare innumerevoli ricordi di questa unica ed irripetibile esperienza, riuscirò anche a trarre



insegnamento da essi infatti vicino
a questa incantevole natura sono già
riuscita a liberarmi dalla pressione
a cui mi sottopone la dura vita
quotidiana, e a ritrovare in me
stessa quella pace, serenità e spontaneità
che riempie il ~~cuore~~ cuore e mi scalda
e purifica l'anima; ora infatti
provo un' incanto particolare nell'
osservare un cigno abbassare il lungo
collo nell'acqua, o nel vedere volare
un gabbiano, o nel toccare un albero
dentro il quale sento per la prima
volta pulsare la vita, il fluido magico
dei sentimenti, e tutto questo completa
e rende ricco il mio interiore con
un vero e proprio spiraglio di vitalità
semplice, delicata, pura ed essenziale
perché ~~non~~ ognuno conosca la serenità,
la pace che solo la natura può
far ritrovare.

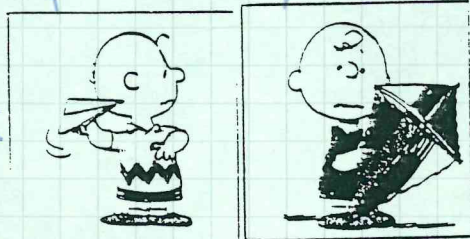


ASPETTI DI VITA QUOTIDIANA

Prima di partire per questa vacanza ero Hurva che, in un modo o nell'altro, mi sarei divertita, ed avrei vissuto una bella esperienza: sono ormai diversi anni che, d'estate, vedo d'estero con il Comune. Tuttavia non ero mai stata ospite di una famiglia, tantomeno per 3 settimane. E, di conseguenza, per la prima volta erano proprio gli aspetti di vita quotidiana a spaventarmi.

Il giorno successivo al nostro arrivo ero semplicemente terrorizzata. Avevo saputo di dover convivere, per un periodo di tempo non certo breve, con una donna molto curiosa e con il suo cane (ho visto troppo d'accordo coi cani...). Mi trovavo piuttosto lontano dal centro della città: 40 minuti di autobus. I primi pasti non promettevano nulla di buono; dovevo sforzarmi di parlare non inglese, ma romeno, e sempre ad alta voce. Per almeno due giorni, in

somma, mi sono chiesta come avrei potuto scegliere un soggiorno simile... Ero stanchissima; sentivo nostalgia di casa. Eppure, passati i primi momenti di "onestamento",



Mi sono resa conto, e poco a poco, che soprattutto quei numerosi cambiamenti nelle mie abitudini quotidiane avrebbero reso speciali queste settimane. E con la vacanza si è totalmente trasforma-

to, al punto che quasi non riesco a ricordare il dialogo iniziale. I lunghi viaggi in autobus sono diventati piacevoli, perché trascorsi in compagnia di altri ragazzi o anche soltanto con il dollman. La mia signora si è rivelata un'abile cuoca ma, quel che più conta, mi ha prodigato cure ed attenzioni costanti. Neanche il suo svenese è più così ostico. Tutte le particolari situazioni che temevo sono andate, e d'intesa di 15 giorni ininunciabili, appuntamenti". Sono riuscito ad organizzare il mio tempo, e non sperarlo, e posso anche godere della tranquillità del paesino in cui vivo.

E' stata in primo luogo la quotidianità che mi ha insegnato ad "arrangiarmi", ad aprire la mia mente, ad essere disposto a sperimentare il nuovo, e che mi ha permesso di entrare veramente in contatto con una realtà ^{sotto molti aspetti} diversa dalla mia. Questo, almeno per quanto mi riguarda, è l'aspetto più interessante, divertente e formativo di una vacanza simile. E vedo che, una volta ritornata a casa, non sarà poi così facile ed immediato ritrovare le vecchie abitudini.

Laura



IL VOLTO DELLA CITTA'

Non è difficile affermare che Edimburgo è una città ricca di fascino. Quello che più mi attrae della capitale scozzese è la sua aria misteriosa e indefinita che il grigio degli edifici e del cielo le dona. In mezzo a questo grigio spicca il verde dei prati e dei giardini che adornano la città, spiccano le colorate botteghe e pubs tipicamente britannici.

Edimburgo sorge su sette colli, da uno di questi il castello medioevale la domina imponente.

Il centro è tagliato a metà dalla ferrovia.

Da un lato, parallela ad essa, si trovano la strada principale (Princess Street) e quella pedonale (Rose Street).

Essendo situata molto a nord, a Edimburgo il sole cala tardi rispetto all'Italia, ma se vi capita

di ~~trovarvi~~^{essere} in Princess Street una sera quando è già buio vi troverete davanti a una visione fantastica:

dall'altro lato della ferrovia, nella parte vecchia della città, le file di palazzi in stile gotico che si innalzano verso il cielo, illuminati dal basso, appaiono come qualcosa di così magico e surreale che solo chi ha

già assistito a questo spettacolo può capire.

La parte vecchia della città e quella che preferisco, con le sue strade e i suoi vicoli in salita o in discesa, coi suoi curiosi negozi dove trovare le cose più strane, con le sue bancarelle, i suoi muricci di strada che fanno da colonne sensorie ai mille segreti che questo luogo unico al mondo può sentire.

E subito fuori città, non ci si aspetterebbe di trovare quei prati e piccoli abitati da diverse marche, pecore, capre e così via. Le case di periferia sono graziose villette a schiera immerse nel verde in cui - per esperienza personale - non è difficile perdersi.

Essendo poco più grande di Bologna, Edimburgo non si presenta come una metropoli caotica e affollata, bensì come un luogo accogliente e ~~tranquillo~~^{rilassante} dove passare giornate tranquille a camminare senza meta.

ANNA



I GIOVANI E IL TEMPO LIBERO

Ci sono moltissime differenze tra l'Italia e la Gran Bretagna: differenze di cibo, lingua, religioni, ma soprattutto di abitudini, orari e modi di divertirsi. Le differenze di orario consistono nel fatto ^{che} gli inglesi (meglio scozzesi) mangiano molto presto (generalmente verso le 6 - 6:30) e di conseguenza anche gli orari di uscita e di rientro vengono anticipati. In più se si abita a circa 3/4 d'ora dalla città (il che significa dover uscire dai locali un'ora prima dell'orario di ritorno), ci si può un po' non volgere al confronto con gli orari italiani. Ma tutto questo ha un lato positivo: dovremmo alzare relativamente presto per andare a scuola alla mattina, non c'è neanche la possibilità pratica al contrario delle tentazioni, di fare le ore piccole. Diciamo, tentazioni ce ne sono eccome: Edimburgo è una splendida città, ha

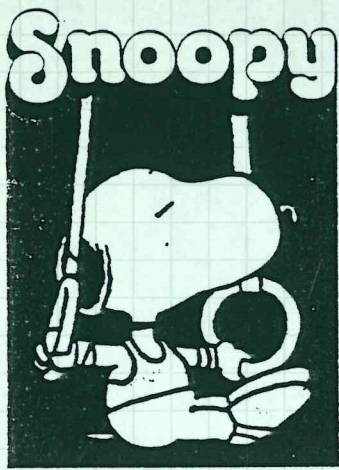


un'atmosfera particolare (che viene esaltata di sera
prima c'è la paria del tramonto che illumina di
violetta le nuvole tra un cielo blu che trascolora nella
complicità dei giochi di luce dei numerosi edifici
storici) e poi prendo una città abbastanza grande
e scozzese e letteralmente traboccante di pubs molto
coreografici. Un altro fattore che limita la nostra
sistemica visita ai pubs è quello dell'età: logicamente
nei pubs più belli e/o interessanti sono strettamente ammessi
solo gli over 21 (altra grossissima differenza con l'Italia
dove si può andare ovunque a qualsiasi età). È interes-
sante notare come i botteggeri più grandi siano inaspetta-
tamente i più broni che si vedono conto che in gruppo
di vaganti e molto allegri studenti italiani non fanno
molto danni. Comunque in 20 giorni di vacanza si
imparano a conoscere le strade da frequentare, i pubs
e soprattutto i botteggeri.

Ci sono anche altri tipi di tentazioni: una bella serata
all'organo, con due chitarre e un morbido prato in
glese (ops, scozzese!), può avere delle zone attrattive e
chi ama ballare può sempre lanciarsi nelle danze
poldoristiche scozzesi.

Molto bello è anche passeggiare di pomeriggio per le
strade di Edimburgo, quando per negozi e commercian-
do senti parlare solo italiano.
Penso che il tempo libero di questa vacanza (anche se non
è stato moltissimo) sia stato sicuramente ben usato,
pensato a cantare in Rose Street a fare nuove conoscenze
o ad approfondire quelle già esistenti con ragazzi
francesi e italiani, o più semplicemente in giro con
la propria host-family. Come dice il nostro amico
scozzese venditore ambulante di una rivista: HAVE FUN,
ENJOY YOUR HOLIDAY, I LOVE YOU ALL!

Annalise



QUALCHE RIMPIANTO

Non essendo ancora tornata a casa, parlare di rimpianti non è semplicissimo, così posso solo fare delle previsioni (non quelle del tempo). Anche perché qui le previsioni del tempo sono sempre le stesse: RAIN = PROTEGTA Zelle pioggerellina fine fine che sfugge a ogni cubello o K-way per infilarsi impietosamente nei miei occhiali - Come farò a Bologna, dove quando piove ti sono perfino i portici e coprimani!

A questo punto tocchiamo un testo delicato: il CIBO! Come farò senza i sandwich alla carne in scatole, burro, insalata, pomodoro e cetriolo che la mia "mamma-locale" mi prepara con aria sadica ogni mattina?

Per quanto riguarda la famiglia, però, potrò avere un solo rimpianto: lo stupendo letto a castello che ho in dotazione - letto con la sconvolgente capacità di farmi diventare un UNICORNO e forza di sbattere le fronte sul 2° piano quando la "mamma" mi sveglia. Mi sveglia molto presto, perché abito a "CASA DI NO", cioè a ROSEWELL, near Edinburgh, a detta di tutti, ma alla veneranda distanza di min. 50 di autobus n° 82 - Parlando di bus mi viene in mente la guida storditamente sportive degli artisti Edinburghen (se si chiamano così). Al più, poiché l'82 percorre prevalentemente strade di campagna questi selezionatissimi artisti da Camel Trophy hanno modo di esibirsi in tutte le loro bravura -

Mi mancherà la voce della mia amica che mi dice: «Erica, devo vomitare!»
OK, più adesso ho scherzato, ma pensare a dover partire mi fa venire le lacrime agli occhi. Pensare di dover lasciare questa famiglia, che è riuscita a farmi sentire a casa in un paese straniero di cui conosco molto malamente la lingua fin dal primo giorno, mi fa venire le lacrime agli occhi. Sono stati troppo gentili, hanno sopportato tutto di me: gli errori di inglese, le allergie alimentari, le ~~di~~ ditorte... Sto troppo bene con loro per pensare di dovermene andare...

Mi mancherà tantissimo l'ospitalità scozzese. Quando abbiamo fatto il Town Quiz, per esempio tutte le squadre chiedevano le stesse cose allo stesso poliziotto, e lui rispondeva e tutti con le stesse lettere. A Belgio, dopo la 3^a squadra, avrebbe mandato tutti a quel paese e se ne sarebbe andato seccato. Ma questa è una città ospitale. In ogni angolo di strada c'è un cornucopia, o una squadra di precessionisti, un quartetto d'archi, un ditarista, e tutti si fermano a darti qualche pence. Mi mancherà ^{anche} tutto questo. Mi mancherà il gruppo: il nozi, l'autocrazia, la piangolona, la solitaria, il comunista, la conuara, etc...

Mi mancherà tutto, parei molto prima a spiegare cosa non mi mancherà, ma l'ho già fatto prima.

Erica

P.S. Dimenticavo: volevo salutare Gerard, il mio teacher. Sarà ciò che più mi mancherà di questa vacanza, il più grande RIMPIANTO.